Anno V. — Martedì 9 Agosto 1881 — N. 188

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 8 agosto.

Lo *Standard* osserva, in proposito degli ultimi atti del celebre Deputato irlandese Parnell, che il contegno del gruppo da esso capitanato, diventa sempre più minaccioso, tanto da far temere che assumerà proporzioni di una vera lotta. Sarebbe in vista di questo contegno che il Governo iniziò pratiche coi capi della opposizione per assicurarsi una dichiarazione d'urgenza per le votazioni che ancora rimangono.

E giacchè siamo a parlare del Parlamento inglese, diremo come, il nuovo scandalo provocato dall'insistenza del noto Bradlaugh per entrare nella Camera dei Comuni, rimette sul tappeto la quistione di rivedere la formula del giuramento. I signori Gladstone e Bright, pure lodando lo *speaker* e il *sergent-at-arms* d'aver eseguito gli ordini della Camera, deplorarono che questa si sia messa in una posizione scabrosa, escludendo un rappresentante del popolo. È probabile quindi che il ministero liberale si occupi seriamente della quistione e faccia delle proposte alla Camera nella prossima sessione.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un articolo sugli interessi inglesi nell'Africa settentrionale, in cui, dopo la asserzione che nessuna delle Potenze d'Europa può restare indifferente davanti ad un attacco della Francia contro Tripoli, conchiude invitando Gladstone a non perdere un istante di vista gli affari dell'Africa, a preoccuparsi dei pericoli che minacciano da parte della Francia e a predisporre la situazione perchè un giorno l'Europa non si desti coi Francesi nella vallata del Nilo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 22 luglio N. 341 che sopprime la quarta classe degli scrivani locali.

3. Legge 23 luglio N. 336 che ripartisce la somma di lire 108,398,817, da inscriversi nel bilancio dei lavori pubblici, per gli anni da 81 a 86.

4. Legge 23 luglio N. 337 che modifica gli stipendi pel personale del Genio civile.

5. Legge 23 luglio N. 338 per la quale il Governo è autorizzato a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali per eseguire una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere.

6. Legge 23 luglio N. 343. per la quale, dal primo gennaio prossimo, i Comuni di Calatabiano e Fiumefreddo (Catania) saranno staccati dal mandamento di Linguagrossa ed aggregati a quello di Giarre.

7. Legge 23 luglio N. 344, per la quale il Comune di Monsampolo (Ascoli Piceno) dal primo gennaio prossimo cesserà di far parte del mandamento di Offida e sarà aggregato a quello di S. Benedetto del Tronto.

8. Decreto 10 luglio concernente i capitani di Fregata.

9. Decreto 10 luglio che autorizza la Società anonima per azioni *Banca popolare cooperativa di Palazzo S. Gervasio* (Potenza).

— Il Principe Tommaso, Duca di Genova, sarà nominato contrammiraglio.

— Il Re si recherà a Padova per assistere alle manovre.

— Il *Fanfulla* assicura che l'inchiesta ordinata per verificare le cause dell'incaglio del *Duilio* stabilisce la irresponsabilità del suo comandante Lovèra di Maria.

— Anche i giornali *Diritto* e *Bersagliere* furono sequestrati per la pubblicazione dell'ordine del giorno proposto da Belardi al Comizio, e deferiti al potere giudiziario per la relativa procedura.

— Si crede che il Papa sia stato ingannato dai clericali che lo attorniano i quali gli avrebbero riferito inesattamente le circostanze che accompagnarono i fatti del giorno 13 luglio, e da ciò la violenza e gli errori della Allocuzione, che smentirebbero, se ne fosse bisogno, la sua pretesa infallibilità.

— Giunse alla Società geografica di Roma la triste notizia che il bravo Matteucci, sbarcato in Inghilterra, ammalò. Credesi che si tratti di una passeggera indisposizione.

— Il ministro di agricoltura studia l'ordinamento di una Cassa di prestiti per i miglioramenti agrarii che sarebbe sussidiata dallo Stato.

NOTIZIE ESTERE

Se si deve credere alle informazioni della *Conservative Correspondenz*, le elezioni per il Reichstag germanico avrebbero luogo nella prima metà di ottobre.

— A Tolone si concentrano nuove truppe aspettando i trasporti.

— Corre voce che i due piroscafi sequestrati ieri erano destinati al commercio degli schiavi. Infatti la loro costruzione corrisponde a tale scopo, poichè hanno una velocità tale da non poter essere raggiunti da piroscafi da guerra comuni.

— Il *Pays* chiama l'attenzione dei lettori sulla frase proferita da Gambetta a proposito dello scrutinio di lista: bisogna saper prendere la rivincita in tutto! Il *Pays* vi scorge propositi bellicosi.

— Un telegramma dell'*Agence continentale*, che è poco accreditata, annuncia che a Mosca vennero arrestati l'ufficiale di guardia del palazzo imperiale e quattro domestici, accusati di aver preso parte alla cospirazione contro la vita dello Czar; ma tale attentato viene da più parti nuovamente smentito.

Dalla Provincia

Per le Conferenze agrarie.

Cividale, 7 agosto.

La Direzione del Comizio per facilitare il concorso dei maestri alle Conferenze agrarie fissò un fondo di lire 400 da erogarei in sussidi ai medesimi. Del detto sussidio usufruiranno prima i maestri del Distretto, e quindi quelli fuori del Distretto, tutti però per ordine d'inscrizione o prenotazione.

Il sussidio non sarà maggiore di lire 2.50 al giorno.

Fu pubblicato a cura del Comizio il riassunto delle Conferenze del decorso anno, tenute dai signori dottor Romano Veterinario provinciale, e dottor Vigletto assistente di agronomia, e si trova vendibile tanto presso il Comizio, che in Udine presso il tipografo Seitz al prezzo di lire 1.50. I Comuni che facciano acquisto di almeno 6 copie, avranno l'abbuono di centesimi 50 per copia.

Per il Presidente
M. dott. de Portis V. Pres.

Festa operaia.

Nel prossimo settembre la Società operaia di S. Vito inaugurerà il suo gonfalone con pubbliche feste e con l'intervento di Società operaie della Provincia.

Cose ferroviarie.

Fu tenuto l'appalto ed i lavori incomincieranno quanto prima per l'ingradimento del magazzino alla stazione ferroviaria di Pordenone. Si desidererebbe però fossero in quella stazione riparate anche le sale d'aspetto di prima e seconda classe, e fossero posti i fanali che imboccano il corso della stazione.

Cose militari.

Venerdì prossimo arriveranno a Pordenone due reggimenti di cavalleria che comporranno il campo militare. Furono già apparecchiati gli aloggi e la cittadinanza pordenonese va a gara per ospitare l'ufficialità. Il generale di San Marzano comandante il campo, alloggierà nel palazzo del conte R. Cattaneo.

Carbonchio.

Domenica scorsa il sig. G. B. Cavassi di Lumignacco, Comune di Pavia, inscriveva presso la Commissione ordinatsice per la mostra bovina un suo torello di 7 mesi, razza incrociata, di bellissime forme. Poche ore di poi il torello moriva quasi improvvisamente, e la necroscopia stabilì, trattarsi di carbonchio.

Il sacco nero della Provincia.

Asportazioni. In Meduno, il 23 decorso, Minc. Giobbe falciava ed asportava del fieno da un prato non suo, in danno cioè di Andr. Antonio. Valore calcolato, l. 30.

— In Lauco, la notte dal 27 al 28, in danno di certo Pietro Tom., fu svelta ed asportata una invetriata. Si sospetta quale autore certo Giovanni, Zul., che venne anche, ma inutilmente, perquisito.

Truffe. Questa risale a qualche mese fa e precisamente dal gennaio al marzo. Truffato il contadino B'g. Luigi; truffatore Vasc. Italico, importo lire 40.

— In Coseano avvenne altra truffa il 31 decorso. I danneggiati sono due: Cav. Pietro e Tott. Giuseppe, per lire 25 ciascuno. Truffatore Cor. Luigi.

Scortecciamenti. Un nuovo modo di danneggiare il prossimo: si scortecciano gli alberi. In Forni di Sotto dal 30 al 31, ignoti levarono la corteccia a tre grossi peri, siti in fondo aperto di proprietà di Faz. Odorico. Danno, circa lire 100.

— In Fiume, dal 27 al 28, fu scorzato un noce, che fu apprezzato in l. 10, nel fondo aperto di Fer. Domenico, ad opera di Sant. Giacomo.

Annegamento. Il 5 andante si annegava in Vinajo il fanciullo Cimenti Gio. Batt.

Arresti. In Cordovado, il 3 corr., fu arrestato il sarte Spang. Pietro per contravvenzione.

— In Carlino un altro sarte, Paol. Giacomo, il quale aveva oltraggiato il facente funzioni di Sindaco nel luogo. L'arrestato fu deferito all'autorità giudiziaria.

Il solito incendio. È quello avvenuto in Precenicco, del quale un nostro corrispondente ci diede già cenno. Abbruciò una casa di certo Schioz. Francesco, nella quale teneva magazzino; ed il fuoco s'appiccò anche alla casa attigua, di proprietà di Vid. Silvestro. Danno pel primo l. 1300; pel secondo 300. Causa, accidentale, forse un fiammifero inavvertitamente gettato da uno o l'altro degli operai che ivi lavorano. I due proprietari erano assicurati.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 6 agosto (N. 62) contiene:

1. Avviso. Per quindici giorni consecutivi resta depositato presso l'Ufficio municipale di Mortegliano il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale Ledra detto di Castions attraverso il Comune di Mortegliano.

2. Estratto di bando venale. Nel 27 settembre alle 10 ant. davanti il Tribunale civile di Pordenone seguirà la vendita di immobili in due distinti lotti in mappa di S. Foca di Aviano e di S. Leonardo, posseduti i primi da Toffoli Giovanni, i secondi da Corba Nicolò.

3. Notifica. Ad istanza della Esattrice comunale del Consorzio di Udine, fu notificato alla ditta Mezzler I. C. di Schevarzenberg che fu eseguito oppignoramento presso terzi per lire 60.77, dipendenti da imposta erariale arretrata e spese, e ciò sul credito di essa ditta verso gli eredi di Natale Merluzzi di qui.

4. Id. Ad istanza della medesima fu notificato al signor Schöller Alessandro di Vienna che venne eseguito pel medesimo titolo oppignoramento per l. 38.80 sul credito dello Schöller verso gli eredi stessi.

5. Nota per aumento non minore del sesto. Nell'incanto pubblico promosso da Pertoldi Maria fu Giov. ved. Michelli di Palmanova contro l'eredità di don Antonio Pertoldi di S. Maria Sclaunicco, i due lotti di beni immobili furono venduti per l. 1255 il primo e 605 il secondo. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine del giorno 18 corrente.

6. Id. Nell'incanto pubblico per la vendita di immobili situati in pertinenze e mappa di Barcis, seguita in Pordenone, promosso da Michieli Alessandro negoziante di Padova, si raggiunse il prezzo di l. 619.80 Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario di ufficio del Tribunale di Pordenone del giorno 17 corrente.

7. Estratto di bando. Il 13 settembre avrà luogo l'incanto di beni siti in Montenars, promosso da Micolo Giacomo e Domenico contro Isola Francesco fu Francesco, tutti di Montenars.

8. Nota per aumento non minore del sesto. In seguito a pubblico incanto, dinanzi il Tribunale di Pordenone, promosso da Gaspardo Giuseppe fu Natale di Pordenone contro Baschiera Giov. Batt. fu Giov. Batt., rimase compratore il Gaspardo per l. 614.40. Il termine per la presentazione dell'aumento scade coll'orario d'ufficio del 20 corr.

9. Estratto di bando. Ad istanza della Intendenza di finanza di Udine, il 14 ottobre avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone una vendita immobili in confronto di Cimolai Marco fu Giacomo di Vigonovo di Fontanafredda. Gli immobili sono siti in mappa di Vigonovo.

10. Id. Ad istanza della stessa avrà luogo il 28 settembre alle 10 ant. una vendita di immobili davanti il Tribunale di Udine contro Basaldella Giuseppe fu Francesco di Basaldella ed altri, sul dato di l. 1387.60.

11. Nota per aumento. Nel pubblico incanto ad istanza di Di Lenardo Antonio fu Giovanni di Oseacco contro clemente Ber Giuseppe fu Antonio di Oseacco di Resia, tenutasi il 4 corr. davanti il Tribunale di Tolmezzo, restò deliberatario l'esecutante. Il termine per offrire l'aumento scade coll'orario d'ufficio di quel Tribunale del 19 corr.

12. Id. Nell'incanto tenutosi davanti il Tribunale di Tolmezzo per istanza di Gardel Lucia di Venzone per vendita di beni immobili siti in mappa di Chiusaforte, restò deliberatario Gardel Carlo fu Giov. Batt. di Chiusaforte. Il termine per offerire l'aumento scade coll'orario d'ufficio del 19 corr. di quel Tribunale.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del 7 agosto* 1881.)

Riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nell'anno corrente, vennero proclamati eletti:

a) Pel quinquennio 1881-1886 i signori:

1. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo
2. Billia comm. avv. Paolo
3. nob. Mantica Nicolò, pel distretto di Udine.
4. nob. cav. Ciconi avv. Alfonso
5. nob. Rosmini ing. Enrico, pel distretto di S. Daniele.
6. Mangilli Marchese Fabio
7. De Girolami cav. Angelo, pel distretto di Cividale.
8. nob. Policreti Alessandro, pel distretto di Pordenone.
9. Moro cav. dott. Jacopo, pel distretto di S. Vito.
10. Morgante cav. dott. Alfonso, pel distretto di Tarcento.

b) Per l'epoca a tutto luglio 1884, il sig.

11. Gortani dott. Giovanni pel distretto di Tolmezzo.

c) Per l'epoca a tutto luglio 1882 il sig.

12. Candiani cav. dott. Francesco pel distretto di Sacile.

— Sulla proposta del Consigliere sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo, fino dal 4 dicembre 1876 per deliberazioni del Consiglio provinciale veniva inviato un indirizzo a S. E. il sig. Ministro di Grazia, Giustizia e Culti affinchè volesse affrettare l'emanazione d'una Legge diretta ad ottenere la piena, assoluta, generale e perpetua abolizione delle decime Ecclesiastiche ed altre prestazioni congeneri. Non essendo stato fino ad ora provveduto, in seguito ad interessamento dell'onorevole Deputazione provinciale di Verona, venne oggi indirizzata nuova preghiera a S. E. il Ministro per ottenere ciò che dal Parlamento venne già concesso ad altre regioni, avvertendo che il ritardo all'attuazione dell'invocato provvedimento continua a recare gravissimi danni all'agricoltura.

— Vennero riconosciute regolari le polizze dei lavori eseguiti in via economica lungo la strada provinciale Pontebbana autorizzati precedentemente colla Deputatizia deliberazione 20 aprile p. p. n. 1431, e venne autorizzato il pagamento del liquidato complessivo importo di L. 564,61.

— Venne passato alla scossa del Ricevitore Provinciale la tassa del 3 per cento sugli stipendi assegnati ai medici Comunali aventi diritto alla pensione a carico della Provincia, giusta le disposizioni di massima adottate e confermate dal Consiglio provinciale.

— Venne disposto il pagamento di lire 101,65 a favore del veterinario provinciale sig. Romano dott. Gio Batta in causa competenze per trasferte a Forni Avoltri e Rigolato ove si erano sviluppati casi di afta epizootica.

— Come sopra di l. 284,51 a favore del personale tecnico provinciale in causa competenze per trasferte, eseguite in Provincia nello scorso mese di luglio.

— Al sig. Martina Antonio di Ospedaletto venne concesso di eseguire una apertura della larghezza di metri 2.50 nel muro di parapetto in isponda al Rojello che fiancheggia la strada provinciale Pontebbana, allo scopo di formar l'ingresso alla propria abitazione.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere la spesa di l. 196,11 occorsa per la maniaca Antonini Rosa, accolta in cura nell'Ospitale di Trieste.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 15 affari, dei quali tre in oggetti d'ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni, n. 1 interessante la Pia Casa di Ricovero e n. 1 di contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 23.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Municipio di Udine

AVVISO.

Nell'interesse degli allevatori e dei proprietari di puledri il sottoscritto fa noto che nei giorni 9, 10 e 11 del corrente agosto dalle ore 6 ant. alle 5 pom. nel quartiere di S. Valentino in via Prachiuso di questa città, una Commissione militare procederà all'acquisto di puledri maschi e femmine e stallini che bradi dell'età d'anni 3 e 4 e dell'altezza non inferiore a metri 1.46, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I puledri dovranno essere bene conformati e scevri da difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termini di Legge e muniti di capezzo e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi; il pagamento sarà a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il bollo del quale (lire 1.20) sarà a carico del venditore.

Dal Municipio di Udine,
li 7 agosto 1881.

Il Sindaco
PECILE.

Esposizione bovina. Coll'anno 1881 si sospendono le annuali esposizioni di bovini in Udine. — Vuolsi sperare però che anche per il futuro la Rappresentanza provinciale vorrà favorire e promuovere l'allevamento del bestiame bovino già in via naturale di miglioria, come lo provano le annuali esposizioni, e come è a ritenersi verrà confermato dall'Esposizione di giovedì 11 corr.

Consiglio provinciale. Ieri, come annunciammo, il nostro Consiglio provinciale tenne seduta. Erano presenti 43 Consiglieri. Dei nuovi, mancava il Mantica ed il Gortani. Quale Commissario governativo assisteva alla seduta il Prefetto comm. Brussi.

Il seggio della Presidenza fu provviso-

riamente occupato dal Consigliere Chiaradia dott. Bartolomeo.

Comunicatosi dalla Deputazione provinciale la proclamazione dei Consiglieri eletti nell'anno corrente, si passò alla costituzione dell'ufficio provinciale. Fu eletto a Presidente Candiani con voti 21, mentre il Consiglier Gropplero n' ebbe 29. — A Vice-presidente, Gropplero con voti 34, avendone avuti 6 il Consiglier Rodolfi; a Segretario Marzin con voti 35; a Vice-segretario, Quaglia con voti 27.

Della Commissione di scrutinio furono eletti a membri effettivi Putelli, Ciconi-Beltrame e Trento con voti 34 per ciascuno, ed il cav. Putelli, sendo il più anziano, fu ritenuto quale presidente; a membri supplenti Prampero e Puppi con voti 32, Varmo con voti 27.

Quali revisori del Consuntivo 1881 furono eletti: Rodolfi con voti 37, Facini 36, Salice 25; ebbero quindi, dopo gli eletti, dei voti anche gli ingegneri Roviglio e Rosmini.

A membri effettivi del Consiglio di leva furono eletti i conti Della Torre e Maniago con voti 36 per ciascuno; a membri supplenti Ciconi-Beltrame con voti 35, Prampero con voti 34.

Per la revisione e concretazione delle liste dei giurati si ebbero le seguenti risultanze:

Circondario di Udine: Malisani, Della Torre e Biasutti, membri effettivi con voti 33, Gropplero e Rossi, supplenti; con 32 voti per ciascuno.

Circondario di Pordenone: Candiani con voti 33, Moro Jacopo e Policreti con voti 32 a membri effettivi; Faelli con voti 33 e Zille con voti 32 a membri supplenti.

Circondario di Tolmezzo: Quaglia, Rodolfi e Renier, membri effettivi, con voti 33 per ciaschcduno; Dorigo con voti 32 ed Orsetti con voti 35, membri supplenti.

A membro della Giunta provinciale di statistica fu eletto il cav. Fabris dottor Gio. Batt. con voti 35.

Pel Comitato forestale, di cui si dovevano nominare 3 membri, s' ebbe il seguente risultato: Micoli-Toscano voti 33, Faelli 16, Quaglia 16, Bellina ing. Antonio 16, Facini 15. Polcenigo 8; per cui rimase eletto solo il Micoli-Toscano, e per gli altri si dovrà ripetere la votazione.

Risultato pure non sieno ebbe la votazione per la nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la lista dei periti per l'applicazione della Legge sul macinato, giacchè si ebbero i seguenti dati: Clodig voti 33 (eletto) Rosmini 15, Bellina 13, Roviglio 5. Fra le altre, si osserva che il Bellina non poteva essere eletto, perchè non appartenente al Consiglio provinciale; cosa di che dovette persuadersi anche il Consiglier Puppi che ne dubitava.

Si eseguì anche la votazione di due membri delle Commissioni d'appello incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della Legge sulla fabbricazione degli spiriti; ma siccome l'esito non ne è stato proclamato, così non possiamo ancora svelare i *misteri dell'urna*.

A membro del Consiglio d'amministrazione dei due manicomii di S. Servolo e S. Clemente fu eletto il cav. dott. Perusini. Si doveva procedere alla trattazione degli affari in seduta privata; se non che, il Prefetto avendo chiesto si posponesse l'ordine del giorno e si trattasse subito l'oggetto 27 — Domanda del Consiglio scolastico provinciale diretta ad ottenere un sussidio per la scuola magistrale —, il Consiglio aderì. È questo l'oggetto che diede luogo alla discussione più animata della seduta di ieri. La Deputazione aveva accolto sfavorevolmente la domanda del Consiglio scolastico provinciale, reputando, poichè s'è messa sulla strada delle economie fino all'osso, dover lasciare al Governo la cura di sostenere questa istituzione. Se non che, nel frattempo, avvenne il fatto di un rescritto ministeriale in cui il Governo faceva delle promesse; per il che la Deputazione provinciale, nell'atto di presentarsi ieri al Consiglio, si trovò divisa; e della primitiva idea non si mantennero che i deputati Zille, Milanese e Rota.

Da ciò i discorsi pro e contro la scuola; ordini del giorno vari, uno firmato dai consiglieri Clodig e Bossi che concludeva coll'appoggiare il sussidio della Provincia in lire 4.500 anche per quest'anno; altro firmato dal consiglier Facini, pure approvante in sussidio, però con premesse; altro del Consigliere Simoni, che lasciava impregiudicata la questione del sussidio ed esprimeva solo fiducia, il Governo del Re provvederà stabilmente per queste scuole; altro della Deputazione — ora dalla maggioranza della Deputazione abbandonato.

Parlò molto bene l'Orsetti a favore della scuola, abbenchè fosse indeciso se doveva parlare o meno. Non devesi considerare la questione da un solo punto di vista, diss'egli; io credo che le signorine uscenti dalla scuola magistrale formeranno in Provincia altrettanti piccoli centri di progresso, di civiltà, massime nelle numerose borgate ove di scuola non si sente quasi nemmeno parlare.

Paladino della scuola sorse anche l'avvocato Malisani.

Curiosa è l'interruzione del conte Maniago, che disse: Io proporrei, la Provincia dasse una dote alle giovani affinchè si maritino più facilmente!...

Il Consigliere Andervolti si domanda: Ma cosa è questa Deputazione oggi?...— Al che il Relatore signor Zille ed il deputato Milanese sorridono. Il consigliere Andervolti parla poi anche di raggiri. — Quando io ho una convinzione, soggiunge — scriva Sua Maestà o il Prefetto, non la cambio.

Facini invita il Presidente a far ritirare la parola *raggirare* pronunciata dal Consigliere Andervolti; il Presidente o non sente o non vuol sentire; il Consigliere Andervolti si rivolge dalla parte del Consiglier Facini, ma par che non senta nemmeno lui, perchè continua a parlare...

All'Andervolti risponde poi il Billia, che nessuno là dentro si lascia raggirare; che i Deputati non hanno cambiato la loro opinione... In fine si conclude col votare un ordine del giorno che risulta dalla fusione di quello proposto dai Consiglieri Clodig e Bossi, con quello del Consiglier Facini e con modificazioni del Deputato Billia.

Conclusione, il sussidio verrà mantenuto anche per quest'anno.

Quindi il Pubblico è invitato ad uscire passandosi alla seduta privata.

Nella *seduta privata* l'onorevolissimo Consiglio accolse con soddiofazion ela proposta deputatizia di confermare in via stabile il veterinario provinciale dottor Giambattista Romano, dacchè nel suo ufficio aveva fatto così bella prova ed aveva con la propria attività e diligenza e con utili pubblicazioni addimostrato come fosse addentro nella scienza professata, ed aquistato fama e benemerenze. Agli elogi resultanti dalla Relazione deputatizia se ne aggiunsero altri verbali; e la nomina definitiva venne approvata ad unanimità.

Sulla domanda per collocamento allo stato di riposo presentata dal Segretario-capo cav. Luigi Merlo, il Deputato provinciale comm. Billia lesse una sua Relazione manoscritta, nella quale si diffuse a parlare dei servigj lodevolmente prestati per lungo corso d'anni dal cav. Merlo; del fermo proposito di lui di essere collocato a riposo, e conchiuse con la proposta che il Consiglio accogliesse la domanda del cav. Merlo accordandogli, in vista dei lunghi servigj e delle speciali benemerenze, un *trattamento di favore*.

La proposta del Consigliere cav. Alfonso Ciconi, che per ora venisse sospesa l'adesione alla domanda del cav. Merlo, fu respinta con tutti i voti, meno tre, perchè la Deputacione dichiarò che il Segretario-capo, prima con una lettera privata ad un Deputato, poi con formale istanza, aveva manifestato il desiderio di essere collocato a riposo, ed i documenti allegati all'istanza erano pienamente conformi alle previsioni di Legge.

Fu invece accolta la proposta del Consigliere Conte cav. Sigismondo Della Torre che in una sola formula di votazione il Consiglio annuisca all'istanza di collocamento a riposo e, per i lunghi servigj e le speciali benemerenze, sia accordato al cav. Merlo un *trattamento di favore*.

Malgrado che la Deputazione fossesi esternata per l'accoglimento della domanda del Ragioniere-capo signor Giovanni Gennaro diretta a conseguire anche lui la pensione, essendosi considerato che nè per l'età nè per i documenti relativi al suo stato di salute saria stato conveniente aggravare l'erario provinciale con questa pensione, il Consiglio non accettò l'istanza di esso signor Gennaro.

(*Continua*).

Distribuzione dei premi Ieri verso le 6 pom. i palconi costruiti per gli spettatori delle corse erano gremiti di signore, tutte o mammine o sorelle. Rimpetto alla storica Riva, in un palco a foggia di trono, sedevano le Autorità salutate al loro arrivo dalla banda cittadina. V'era il Sindaco comm. Pecile il f.f. di Provveditore agli cav. Fiaschi, il consigliere delegato rappresentante il Prefetto, il cav. Fornera, presidente della Società di ginnastica, il cav. Dabalà Intendente di finanza per la nostra Provincia, il dottor Chiap, membro del Consiglio scolastico provinciale.

Quelle bambine, bambini, ragazze e ragazzi erano tutti vestiti dei loro migliori abitini ed ognuno era compreso della parte che gli spettava. Ognuno avea negli occhi e nel viso la gioia di quella festa tutta per loro. Chissà quante pulsazioni battevano quei cuoricini, chissà da quante notti sognavano questo desiderato giorno ed a quale lunga meditazione si sacrificavano, pensando all'inchino che avrebbero fatto nel ricevere il premio dalla Commissione scolastica.

Dopo un anno di studio, di privazioni, ecco dunque l'ambito premio. Cari bambini, ieri festeggiati; ieri non vi erano rimbrotti, ieri il miglior vestitino, e magari qualche leccornia.

La cerimonia seguì benissimo; dopo la distribuzione dei premi la musica cittadina intuonò una marcia ed a quel suono tutti, fanciulli e fanciulle, coi loro insegnanti passarono dinnanzi alla Commissione con passo marziale, facendo il saluto militare, e le bambine rivolgendo i loro occhietti furbi e vivaci a chi le guardava.

Ecco una festa che rimarrà incancellabile nella mente di quei piccoli genti dell'avvenire!

— S'ebbe l'inconveniente di un cavallo che, se non fosse stato fermato a tempo, capitava proprio a ridosso del *trono*. Ci voleva tanto poco a *prevenire* questo inconveniente! Conseguenze: Molti e prolungati fischi che disturbaron la festa.

Congregazione di Carità. Offerenti pel 1881.

Cappellari fratelli l. 20, nob. Monaco Carolina e famiglia l. 50.

Il Consiglio rappresentativo della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Udine tenne seduta nella domenica 7 corrente agosto.

Si dava pubblicazione del Resoconto economico della Società relativo al mese di luglio con i seguenti estremi.

Entrata Mutuo soccorso contribuzioni dei soci		L. 1497.50
uscita sussidi	L. 499.—	
stipendi	» 332 81	
spese varie	1074.80	
Totale uscita		» 1906.67
deficienza di Cassa		» 409.17
patrimonio alla fine di giugno		» 118904.72
patrimonio alla fine di luglio		L. 118495.55

entrata fondo dei vecchi contribuzioni	L. 65.60
uscita sussidi pagati	» 30.—
rimanenza	» 35.60
patrimonio alla fine di giugno	» 3312.68
patrimonio alla fine di luglio	L. 3358.28

con l'avvertenza che per le altre gestioni non avvennero in luglio movimenti di sorte.

Il Consiglio accordava la sua approvazione ai detti rendiconti.

Sopra proposta del consigliere dottor Romano venne ritenuto di comunicare al collega Mattioni Giuseppe il sincero rincrescimento dell'intero Consiglio per lo spiacevole fatto toccatogli, pregandolo ad accogliere i voti comuni per il sollecito ristabilimento in salute.

Venne data lettura della rinuncia alla carica di consigliere presentata dal signor Grassi Luigi, il quale dichiara di aversi a ciò determinato per le molteplici occupazioni che non gli permettono, come è di dovere, di presenziare le sedute.

Il Consiglio, prendendo atto di tale rinuncia, esprimeva desiderio perchè da una speciale Commissione venga officiato il Grassi a recedere dalla addottata decisione.

Sulle disposizioni da prendersi per mandare ad effetto l'ordine del giorno votato dalla Assemblea al riguardo delle pensioni, dopo una lunga ed animata discussione venne a maggioranza votato il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio sociale invita la Commissione a dichiararsi circa l'applicazione dell'ordine del giorno Pecile voluto dalla maggioranza della assemblea, onde il Consiglio stesso possa deliberare in proposito.»

Esposizione annuale di Belle Arti. La Direzione del *Circolo Artistico Udinese*, in vista del concorso di visitatori alla Esposizione di belle Arti al Circolo stesso, avvisa che venne stabilito di prolungare l'orario d'apertura fino alle ore 7 pom. in ciascun giorno a datare da oggi.

Lire 150 di premio a chi presenterà al Congresso allevatori in Mestre (6-8 ottobre prossimo) il miglior giogo od altro sistema di attiraglio per un paio di bovini in pianura, allo scopo di ottenere il maggiore effetto utile con minore spreco di forza.

Avviso agli agricoltori.

Il tifo. Alcuni casi di tifo si ebbero nel reggimento 47 di ritorno dal campo di S. Daniele. Tre soldati sarebbero morti, dopo soli tre giorni di malattia.

Il negozio di frutta fresche e secche ed erbaggi di Fioravante Vianello, già esistente al numero 27, fu trasportato al numero 7 della *Via Cavour*; quindi in sito più frequentato, e precisamente dove esisteva l'antica libreria e cartoleria di Luigi Berletti. Per un cambio così felice (perchè oltre ad un più ampio locale per la vendita, ci sono attigui locali per magazzino) ci rallegriamo col Vianello, a cui si deve se (principalmente in certe stagioni) le cucine delle ricche famiglie e degli Alberghi possono avere prodotti rari e primizie.

Oggi le *frutta fresche* ed i più scelti *erbaggi* possono trovarsi dal sig. Vianello a prezzi non superiori a quelli della piazza, sebbene alcune *primizie* gli vengano da lontano, e dove esistono certe specialità.

Questo *negozio frutta ed erbaggi*, ormai noto, non abbisogna di raccomandazioni, e soltanto abbiam voluto avvisare il Pubblico del suo *trasloco*.

I nostri lettori troveranno in quarta pagina inserita la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella decorsa settimana, cioè dal 1 al 6 agosto.

Teatro Minerva. Torna sempre gradito quando si possa dire bene d'uno spettacolo; ed oggi lietamente imprendiamo la difficile parte di critico, poichè si può registrare un trionfo che assicura la nostra stagione di S. Lorenzo.

Abbenchè il Pubblico fosse prezioso di sua desiderata presenza, cosa contraria alla *maggioranza de' pubblici* che d'una prima recita ne fanno un avvenimento, pure gl'intervenuti mostrarono piena soddisfazione e scoppiarono più volte in applausi veramente spontanei.

Questo ci è arra sicura che in seguito il Teatro sarà molto popolato, e speriamo che il nostro gentil sesso si farà vivo e rallegrerà col suo intervento il grazioso recinto del Minerva, poichè le voci che ci fu dato udire concordarono unanimi nel cantare le lodi di tutto l'assieme.

Fare la critica della *Semiramide* come composizione sarebbe cosa molto ardua ed inutile, poichè penne migliori d'assai della nostra s'occuparono di ciò prima d'ora; perciò passeremo a fare quegli appunti ed apprezzamenti che debolmente il nostro scarso ingegno ci detterà con qualche sicurezza.

Principieremo a dire che la Sinfonia venne applaudita *freneticamente*, a segno tale che il bravissimo m. Ricci dovette alzarsi due volte dallo scanno onde ringraziare il Pubblico che salutava nell'egregio direttore la valentia d'ogni singolo prof. d'orchestra.

E qui c'è duopo fare una piccola osservazione, che non torna certo a scapito dell'esecuzione, ma che, a nostro parere, come *interpretazione* sarebbe per lo meglio se fosse ascoltata.

Alla 130.ma battuta dell'*allegro* in tempo ordinario ci pare che quel rallentando così improvviso non sia proprio del maggiore effetto, poicchè sarebbe assai meglio incominciasse appena *sette battute* prima della ripresa del movimento con cui s'incomincia l'*allegro*.

Ripetiamo del resto che l'esecuzione fu ottima, e tale da congratularsi sinceramente col bravo m. Ricci e con la nostra distinta orchestra, la quale sorprese il Pubblico pei rapidi progressi che fa.

Ed a proposito d'orchestra, raccomandiamo di nuovo al sig. *Freschi* prof. di Gran Cassa a moderare i suoi colpi che, per quanto sicuri e maestrevoli essi sieno, bisogna saperli misurare a seconda dell'ambiente in cui si si trova, poichè non siamo nè all'aperto, nè alla *Scala*, nè..... insomma egli è un bravo professore e ci avrà compresi.

Alla Banda pure raccomandiamo maggiore sicurezza in quell'attacco interno; facciano i squilli col colpo di lingua e non di gola, perchè così sembrano tanti *ranocchi* — maggiore diligenza poichè si può, e si deve fare bene.

Qualche taglietto di più calzerebbe proprio a maraviglia, come p. e. nel primo Atto al tempo in *due quarti in Fa maggiore* a banda e orchestra: basterebbe farlo una sola volta; e così dicasi del seguente a *tre quarti*. e dell'allegro moderato finale primo (che qui diventa 2.) come fu fatto del Preludio Coro di Magi, e come si potrebbe fare in qualche altro Preludietto senza scapito dell'effetto, quando non si tratti che di ripetizioni.

A questo ci pensi il bravo m. Ricci, che in fatto di musica la sa molto lunga; la nostra non è che un'opinione gettata giù senza volerla imporre.

Il primo a presentarsi è il sig. L. Viviani (Basso) che nella piccolissima parte di *Oroe* non può emergere come lo meriterebbe avendo bella voce pastosa ed intonata, — il che di rado i Bassi possono vantarsi; perciò lo sentiremo meglio nella *Norma*, dove speriamo poter dire di lui tutto il bene possibile. Nella parte d'*Idreno* il tenore sig. A. Carnelli dimostra d'essere educato ad ottima scuola e la sua voce abbenchè piccina ci è molto simpatica.

Il baritono signor E. Wanden nella difficile e faticosa parte d'*Assur* si mostra artista provetto e cantante finito, tale da appagare i più difficili; perciò merita d'essere assai elogiato.

Ci perdoni il gentil sesso se lo nominiamo per ultimo, ma ne è causa il libretto, poichè andammo a seconda che gli attori si presentano; però, il proverbio dice *dulcis in fundo*; e questo è proprio il caso.

Semiramide nella persona della gentile signorina Sofia Ravogli simpatizza appena si mostra, poichè all'avvenenza unisce una figura distinta ed un porgere nobile, dignitoso, ed artistico.

Nel primo atto nulla è da potersi mettere in evidenza, ma nel resto dell'opera si palesa artista nel vero senso della parola. Sotto le spoglie d'*Arsace* si presenta la sig. Giulia Ravogli che sembra un bomboncino, troppo bomboncino per una parte virile, ma appaga e canta d'ottima scuola con voce chiara, fraseggia assai bene ed è piena di buon senso artistico. Nella cavatina «Oh! quel giorno ognor rammento» essa conquistò il favore del pubblico per la bella voce e lo squisito metodo di canto, obbligandolo ad applaudirla con calore per vero merito. Segue la scena e duetto «Bella immago degli Dei» fra *Arsace* ed *Assur*, dove la sig. Giulia assieme al Vanden, scuotono il pubblico per l'eletto modo di cantare ed i battimani scoppiano spontanei.

Nel secondo atto alla cavatina per soprano «Bel raggio lusinghier» il pubblico andò in visibilio e mai cessava dall'applaudire la simpatica signorina Sofia, sia pel modo di fraseggiare, come per le agilità nitide, ed infine per quel certo che d'artistico il quale,

> Cui Natura non lo volle dare
> Nol darien mille Rome e mille Ateni.

Nel duetto fra soprano e contralto «Serbami ognor sì fido il cor» le due distinte sorelle rivaleggiarono di bravura e ci parvero perfettamente affiatate in ogni più piccolo dettaglio. Anche in questo riscossero meritati applausi.

Il pezzo d'assieme «Quel mesto gemito» eseguito *perfettamente* venne dal pubblico calorosamente applaudito. Qualcuno però dei *soliti incontentabili* pareva non fosse dell'avviso; il che al certo non addimostra buon gusto, od almeno poco comprendonio.

Il tempo *in uno* che chiude il finale è d'effetto, bene eseguito dalle masse, e lascia il pubblico bene impressionato e plaudente. Qui dobbiamo dire che nella *Marcia* si farebbe benissimo ad ommettere il passaggio di quella *mummia* dorata portata da due comparse che non sanno memmeno dove devono mettersi, come dei *guerrieri* che tirano a parti opposte come ubbriachi, si vede *dal complesso* che il buttafuori o colui che mise in iscena non è molto a suo posto.

Ad ognuno il suo, sia nel bene come nel male, poichè se si loda tutto, il vero merito più non si distinguerebbe.

Il duetto tra *Semiramide* ed *Assur* «Se la vita ancor t'è cara» nulla lascia a desiderare come canto, interpretazione, e sceneggio, talchè si può dirlo *duetto* modello; e gli egregi artisti signorina Sofia e signor Wanden ricevono ogni sera il premio dovuto con gli applausi sinceri e spontanei in cui il pubblico prorompe.

La gran scena e rondò «In sì barbara sciagura» (*Arsace*) è detta dalla sig. Giulia come di meglio non si potrebbe; solo le raccomandiamo al momento che prende la spada d'animarsi un po' più, onde far risaltare viemaggiormente quel punto drammatico.

Siamo al momento culminante. La scena e duetto «Ebbene.... a te, ferisci» tra *Semiramide* ed *Arsace* fece fremere il pubblico che scoppiò in frenetici applausi, anzi diremo meglio *urlò*, tanto il canto delle due brave sorelle l'ammaglia, prova ne sia che con insistenza venne chiesto il *bis*, ciò che il maestro Ricci, per delicatezza temendo stancare l'egregie artiste, non credette concedere, tanto più che le due esimie hanno parte faticosa in tutta l'opera.

Insomma bene, anzi benissimo in tutto il *duetto*, una meglio dell'altra, massime nella *coronella* d'effetto sicuro ed eseguita stupendamente. Brave, brave, bravissime.

Nella scena, delirio ed aria «Deh! ti ferma.... ti placa» (*Assur*) il Wanden si rileva artista perfetto, vero nei movimenti, punto esagerato, cantante finito, insomma asseriamo senza tema di cadere nell'esagerato che in questa parte il Wanden non teme rivali ed il pubblico giustamente lo colmò d'applausi entrando nella simpatia di tutti. Un taglietto nell'ultimo coro di Magi sarebbe molto opportuno. Posto che ci venne di nominare il coro c'incombe l'obbligo di tributare molti elogi al maestro Cuoghi ed ai bravi coristi d'ambo i sessi.

Chiudesi l'opera col terzetto fra *Semiramide*, *Arsace* ed *Assur* «L'usato ardir» in modo lodevole e lasciando il pubblico contentissimo. Si può ben dire che gli attori in questo terzetto si palesano veri artisti.

Le scene sono belle, il vestiario delle prime parti a dovere, il resto come di meglio non si può pretendere se si calcola che siamo in un Teatro dove non vi è dote. Altri non avrebbero fatto certamente quanto con nobile sforzo ci procurò l'appasionatissimo e bravo cav. Dal Torso. Speriamo che il pubblico vorrà compensare gli sforzi della lodevolissima Impresa, e poichè a *stento* abbiamo *una sola* volta all'anno un po' d'opera buona sarebbe poco lodabile il non approfittarne. E con ciò terminiamo domandando scusa se avessimo commessa qualche omissione, e pregando *a chi tocca* d'ascoltarci sulle osservazioni fatte perchè non sono opinioni esclusivamente individuali.

P. S. Siccome il nostro articolo doveva essere pubblicato fino dal sabato passato, così bisogna aggiungere un piccolo codicillo per lodare quella soppressione della *mummia* dorata a cui facimo cenno, come certe altre migliorie che pare le abbiano capite da se.

Raccomandiamo però maggiore diligenza nel calare il sipario; poichè se non è calato a tempo, molte volte raffredda l'applauso.

Lo spettacolo sempre a gonfie vele, e

le brave sorelle Ravogli sono costrette a ripetere cgni sera l'ultimo duetto, anzi alla seconda volta da due sere cambiarono la *coronella*, ma che sembra molto rischiosa e poco comprensibile dalla maggioranza. Tanto più merito per le esimie cantanti, ma non raggiunto l'effetto plateale.

Le prove della *Norma* anche in orchestra sono cominciate, e possiamo quasi garantire che sarà una *Norma* veramente coi fiocchi.

Ora non resta che raccomandare al Pubblico di essere assiduo di sua presenza, dappoichè lo spettacolo è veramente degno della tradizionale stagione di S. Lorenzo, a tutto merito dell'egregio cav. Dal Torso che non sarà mai abbastanza lodato.

Semiminima.

Questa sera quinta rappresentazione della *Semiramide*.

Rettifica. Riceviamo da Padova la seguente:

Pregiatiss. sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Avendo letto riportato nella *Gazzetta di Venezia* del 1° velgente un di Lei articolo inserito, nel 30 decorso mese, nel pregiato suo Periodico, mi corre obbligo, sia nell'interesse della verità che nel mio particolare, di portare una rettifica che io spero Ella non esiterà inserire nel Giornale suddetto.

Questa rettifica si riferisce al fatto del passaggio del Circo Renz per questa Stazione ferroviaria, ove io conduco il Restaurant. E non è altrimenti vero ch'io abbia mai impulato direttamente nessuno o tutti di quella rispettabile Compagnia equestre di avermi derubato di *chiphon* o bicchieri da birra; e l'errore io credo sia dipeso dal fatto, che tosto partita da qui nel giorno 29 luglio la detta Compagnia col suo treno speciale, avendo rilevato la mancanza di tre piccoli *chiphon* e di qualche bicchiere, feci telegrafare da questo, al signor capo stazione di Mestre, onde volesse occuparsi, come altre volte avvenne, di ricuperarmi i detti recipienti all'arrivo a Mestre della suddetta Compagnia, pel caso che nella fretta della partenza e per pure inavvertenza i componenti di essa avessero potuto involontariamente recar seco de' miei oggetti. Ella vede quindi, stimabilissimo sig. Direttore, che era ben lungi da me l'idea d'imputare d'un fatto tanto disonorevole individui che per me sono rispettabilissimi, e tanto più che non potrei assolutamente escludere che le mancanze da me lamentate fossero da attribuirsi anche ai miei dipendenti per rotture celate od altro.

Con ciò intendo di non giustificare affatto, dal mio canto, quelle molestie alle quali la suddetta Compagnia fosse stata assoggettata dalle Autorità, alle quali per conseguenza respingo qualsiasi responsabilità in proposito.

Mi creda con vera stima.

Padova, 6 agosto 1881.

Mazzucchelli Pietro.

Onestà. Sabato per il treno 255 certo Armando Forster di Mirano si presentò al cancello dei biglietti della nostra Stazione per provvedersi d'un biglietto di terza classe Udine-Mestre consegnando un biglietto di Banca da 250. Mancavano due minuti alla partenza del treno ed il bigliettario sollecitato dalle grida dei guardiasala che annunciavano *partenza* e dalla premura del viaggiatore che volea partire consegnò un viglietto da lire 10 in più. Il bigliettario corse all'ufficio del telegrafo ad avvisare il capo conduttore acciò ne investigasse il viaggiatore. Questi rispose non potersi accertare di ciò che reclamava il Bigliettario di Udine, ma che, arrivato a casa e fatti i conti, rinvenendo in più 10 lire, le avrebbe inviate. Infatti ieri il signor Armando Forster mandò a questo bigliettario il biglietto da lire 10 rinvenuto in più.

Una parola di lode all'onesta del sig. Armando Forster mugnaio di Mirano.

Un brutto complimento s'ebbe certa Riu. Anna che sullo stradone di Pradamano venne percossa da certo Font. Giov. Batt., contro cui fu sporta querela.

La famiglia *Giacomo Molin Pradel* dà il triste annunzio agli amici e conoscenti della dolorosa perdita dell'amata figlia **Maria**, e prega di essere dispensata da visite di condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 1/2 pom. dal partendo domicilio in via Bartolini.

Udine, 9 agosto 1881.

FATTI VARII

Lupo che mangia un altro lupo. Il vecchio adagio che i lupi non si mangiano fra loro, ha spesso delle eccezioni che confermano la regola. Per ora, a Parigi sono i radicali e i comunardi che si bisticciano assai sovente. Si è parlato ultimamente della rottura avvenuta fra Enrico Rochefort ed Oliviero Pain. Oggi sono due altre pezzi grossi della Comune che si mostrano i denti: Carlo Lullier, ex-ufficiale di marina, ex-membro della Comune, e B. Malon, ex-membro della Comune, che si era rifugiato in Italia. Non posso resistere dal citare intieramente la lettera scritta da Lullier a Malon, perchè i lettori ne possano gustare tutto il sapore prelibato. Eccola:

« Parigi, 29 luglio 1881.

« Vieux drôle! Vieux misèrable! Vieux « lâche!

« Ho appreso soltanto oggi che ti sei « permesso d'insultarmi, domenica 24 « luglio, alle cinque di sera, in una riunione » da te presieduta all'Eliseo-Montmartre.

« Tu hai detto, vecchia canaglia, vec« chio traditore, vecchio codardo, che io « avevo disertato la causa del popolo.

« Io ti farò rientrare in gola le tue « parole.

« Un marciume come te, è incapace di « tenere una spada in mano, ma puoi « tenervi una scure od un coltello.

« Io ti provoco a queste armi, in un « combattimento a morte. Se rifiuti, ti « attaccherò per le vie a colpi di rivol« tella. Un duello all'americana — ciò mi « conviene!

« Intanto ti sputo in faccia.

« CARLO LULLIER

« 47, *rue Rochechouart* »

ULTIMO CORRIERE

Capanini e Riposati, arrestati nel Comizio di domenica, in Roma, furono già processati per citazione direttissima e condannati per oltraggio alla forza pubblica, il primo a tre giorni, il secondo a quindici giorni di carcere.

— Ebbe luogo in Roma, domenica sera, però in modeste proporzioni, la dimostrazione che ieri dicemmo probabile.

Si fecero due arresti.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 7. Dopo scambiate parecchie comunicazioni circa la domanda della Porta, che la delimitazione del confine greco-turco dopo la consegna della seconda lezione venga differita al 15 settembre, Corti consegnò oggi una nota collettiva che espone i motivi del rifiuto a questa domanda, accentuando specialmente che si perderebbe inutilmente un mese e pregando la Porta a fissare il più presto possibile il luogo ed il giorno per la ripresa delle trattative. Assim pascià e Conduriotis scambieranno lunedì le ratifiche della diretta convenzione greco-turca.

ULTIMI

Bregenz, 8. L'Imperatore è qui giunto jeri e fu ricevuto entusiasticamente dopo il ricevimento dei dignitari, della corporazioni e deputazioni ebbe luogo il pranzo di 50 coperti. Fra gli invitati, v'era il primo ciambellano bavarese Pergles, il quale si era presentato per dare il benvenuto all'Imperatore in nome del Re di Baviera.

Alla sera, illuminazione. L'imperatore fece un giro per le vie illuminate, accolto dovunque con entusiasmo.

Pietroburgo, 8. Il *Regirungsbote* pubblica il decreto sovrano al Granduca Michele Nicolàjevic, nel quale, dopo averlo ringraziato pei lunghi servigi prestati e per l'ottima operosità quale luogotenente del Caucaso, l'Imperatore dice: « Compreso come sempre d'alta considerazione per servigi prestati da Vostra altezza al tezza al trono ed alla Patria, ho trovato opportuno di disporre ora che Ella mi stia a lato quale primo consigliere nei più importanti affari di stato, nominandola a Presidente del Consiglio dell'impero.

La decisione presa dal ministro dell'interno contro il *Golos* fu motivata dall'articolo contro il Principe di Bulgaria, non potendosi tollerare tale mancanza di riguardo verso il capo di uno Stato estero che sta in relazione d'amicizia colla Russia e di parentela colla famiglia regnante e così pure per un articolo offensiva contro la flotta russa.

Parigi, 8. Le autorità militari francesi in Tunisi lavorano d'accordo con Roustan alla riorganizzazione della forza militare indigena per impedire le diserzioni. Pel caso avesse luogo un'interruzione della linea telegrafica con Tunisi, ne sarebbero fatte responsabili le rispettive Tribù.

Bregenz, 8. Rispondendo all'allocuzione del capitano provinciale, l'Imperatore espresse la sua soddisfazione per le rinnovate assicurazioni di fedeltà e devozione del Voralberg e concluse: Il saluto in nome della capitale del Voralberg mi reca gioia sincera e ben volentieri mi tratterrò alcuni giorni nella città i cui interessi mi stanno specialmente a cuore e che va incontro ad un felice avvenire mercè il compimento del desiderio da lungo nutrito, di una diretta congiunzione ferroviaria colla Monarchia.

Torino, 8. Il Principe Amedeo partirà stassera per Chivasso, ove il Re arriverà alle ore 8 da Monza; proseguiranno insieme per Ivrea e Aosta.

Londra, 8. Bourke partì sabato per Parigi e Costantinopoli, accompagnato da tre segretari.

Dublino, 8. Dillon fu posto in libertà ieri sera. L'arcivescovo diresse al clero una pastorale contro le Società segrete, che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

Nuova Iork, 8. Ai vari *meetings* del partito dei nazionalisti irlandesi a Chicago, delegati di Dublino, di Glasgow, di Cork, d'Inghilterra erano presenti. Si propose di convocare una Convenzion di Irlandesi di tutte le parti del mondo onde sostenere la causa dell'indipendenza dell'Irlanda.

Ancona, 8. Il Consiglio provinciale su proposta d'Elia, mandò per acclamazione un saluto alla squadra specialmente al contrammiraglio comandante del *Duilio*. Per festeggiare il *Duilio*, ieri sera vi fu concerto in piazza, brillantissima riunione al Casino Dorico. L'inno reale fu replicato, applausi ai sovrani, al *Duilio*, alla squadra. Il *Duilio* fu visitato tutto il giorno malgrado il mare agitato. Preparansi feste stassera.

Roma, 8. Missioni militari d'Italia all'estero: in Austria il maggior generale Ghezzi, il tenente colonnello Sismondo e il capitano Constantini; in Francia, il maggior generale Boni, il colonnello Bigotti, il tenente colonnello Barilis, il capitano Mancini; in Germania, il maggior generale Massari, il colonnello Pelloux, il colonnello Baldissera, il tenente colonnello Dal Verme; in Svizzera, il tenente colonnello Onesti.

Parigi, 8. Lequeux fu nominato console francese a Tunisi.

Milano, 8. Il Re giunse alle 5,35; fu ossequiato alla Stazione dalle autorità; ripartì per le caccie nella Valle d'Aosta.

Washington, 8. Garfield ebbe un leggiero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione lo obblighi ad una nuova operazione.

Parigi, 8. Secondo l'inchiesta Logerot, il quartiere Europeo a Sfax fu saccheggiato dagli arabi avanti lo sbarco.

Aja, 8. Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del ministro italiano Bertinatti. Il Re Guglielmo e i principi della casa reale hanno mandato i loro aiutanti di campo nelle loro vetture. Il Governo l'armata, il corpo diplomatico vi hanno assistito. Furono resi gli onori militari alla salma del rappresentante d'Italia.

Belluno, 8. La Regina ed il Principe sono arrivati a Ponte della Alpi alle 3,30 accolti dalle autorità di Belluno, Feltre e dei comuni vicini fra l'entusiasmo di quegli alpigiani. La Regina trattennesi col Prefetto, col Sindaco e col deputato di Belluno. Le signore bellunesi offrironle un mazzo di fiori, un'altro ne fu offerto al Principe da un bambino dell'asilo infantile. I Reduci Bellonesi presentarono un indirizzo in pergamena. Cambiati i cavalli, la Regina ripartì per Perarolo salutata da entusiastici applausi.

Vittorio, 8. Alle ore 1.22 giunse qui S. M. l'amatissima Regina col principino. Fu ricevuta dalla Giunta, dal R. commissario, da monsig. Vescovo e da altre Rappresentanze, acclamata entusiasticamente da immenso popolo, al suono della marcia reale circondata da uno stuolo di elette ragazze. Sostò pochi minuti alla Stazione lieta visibilmente della accoglienza; quindi partì alla volta di Perarolo conseguito di carrozze. Venne presentato un mazzo di fiori da una fanciulla a nome della città, e un indirizzo dell'Asilo infantile. Spettacolo panoramico indescrivibile; esultanza unanime.

Tunisi, 8. Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia nella vallata di Mjerdah. Difendendosi, gli arabi uccisero vari agressori, cinquecento francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori; 1200 francesi vennero da Cartagine per accamparsi a Manuba. Andranno ad occupare Teburlah.

Vienna, 8. La *Gazzetta* di Kiel annunzia che il ministro dell'interno proibì la uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in segui a comunicazioni del Ministero degli esteri che queste navi, fatte le debite ricerche, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chili. Invitaronsi i costruttori delle navi a dimostrare lo scopo della costruzione. Fino a prova che le navi non sono destinate a scopi guerreschi o ad incrociare contro le potenze viventi in pace colla Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 9. Il Land-bill fu approvato in terza lettura, senza scrutinio.

Perarolo, 9. La Regina ed il principe furono ossequiati al loro arrivo. Il senatore Tecchio, il deputato Rizzardi, il Sindaco, le Società operaie Cadorine ed una folla immensa erano ad aspettarli. Entusiasmo.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 7 agosto.

Nap. d'oro	20.30	Fer. M. (con).	477.—
Londra	25.35	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.30	Cred. it. Mob.	936 50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.97
Banca Naz.	—.—		

Londra, 6 agosto.

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	26.1/8
Italiano	89.1/2	Turco	16.7/8

Parigi, 6 agosto.

Rendita 3 0/0	87 75	Obbligazioni	372.—
id. 5 0/0	118.10	Londra	25 23.1/2
Rend. ital.	90.40	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.12
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.27
» Romane	146 —		

Berlino, 8 agosto.

Mobiliare	648 —.	Lombarde	227.50
Austriache	625.50	Italiane	91.10

Venezia, 8 agosto.

Rendita pronta 91.85 per fine corr. 91 95
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.36	a	20 40
Bancanote austriache	»	217.50	»	218 —
Fior. austr. d'arg.	»	—.—	»	—.—

Vienna, 8 agosto.

Mobiliare	368.60	Napol. d'oro	9.32.—
Lombarde	133.25	Cambio Parigi	46.65
Ferr. Stato	355 50	id. Londra	117 65
Banca nazionale	834.—	Austriaca	78.80

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 agosto.
Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.32.1/2

Milano, 9 agosto
Rend. italiana 91.92 — Napoleoni d'oro 20.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0 alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	751.4	749 5	749.2
Umidità relativa	33	27	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.	27.3	32.5	24.9

Temperatura { massima 34.3 / minima 20.2
Temperatura minima all'aperto 17.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Articolo comunicato (*)

Il sig. Piccottini Pietro, oste in Tolmezzo, venne in Udine e prese un cuoco per fare la stagione estiva in Arta, e ciò mediante contratto verbale.

Il cuoco prestò la sua opera per soli quindici giorni, perchè poscia il capriccioso sig. Piccottini ne fece venire uno da Trieste, e licenziò l'antecedente rifiutandogli bruscamente la paga.

Ciò posto, il licenziato cuoco mette a pubblica conoscenza il fatto, acciocchè l'esimio sig. Piccottini riscuoti gli elogi che si competono. A. D.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 1 al 6 Agosto 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	16	20	13	60	15	21
	Segala nuova	—	—	—	—	13	90	13	—	13	63
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	—	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	115	—	95	—	107	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	5	30	3	70	4	60	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	3	85	3	50	3	55	3	20	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	20	1	80	1	94	1	54	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	90	6	30	6	30	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne a peso vivo di Bue	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne a peso vivo di Vacca	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne a peso vivo di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne a peso vivo di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	35	2	10	2	25	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	1	95	2	15	1	85
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	25	—	—	2	—	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane (1ª qualità	—	50	—	48	—	48	—	46
	Pane (2ª id.	—	40	—	—	—	38	—	—
	Paste (1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste (2ª id.	—	52	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	15
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.